

La città di Lanfranco e di Ferruccio maiolicari, ha tenuto fede a tale voto, con l'ausilio instancabile di S. E. Riccardi - la cui ascesa al potere non sia esiziale alla necessaria costituzione di un Ente per l'Esportazione della Ceramica d'Arte Italiana, di cui Egli era animatore - e di S. E. il Prefetto Pugliese, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia che si è assunto la garanzia finanziaria della manifestazione.

Non lievi furono le difficoltà, e tra esse la tardività della Autorizzazione, che impose una preparazione per quanto occulta altrettanto meno efficace, di contro alle parecchie strepitanti Esposizioni Generali che avevano già requisiti e affaticati i ceramisti; la temporanea diminuzione generale delle vendite ha inoltre allontanato o diminuito parecchie adesioni.

La Quadriennale fu anche colpita dalla dipartita di Ferruccio Mengaroni, che nelle precedenti Mostre con una grande Sala animata dal suo spirito irrequieto, parve avviarsi a guidare la maiolica italiana verso una elevazione, e con la sua appassionata dialettica guidò il Convegno.

Ma tali difficoltà furono vinte dall'opera tenace dei promotori, e dallo stesso affetto che avvince i rudi maiolicari all'igneo loro cimento; onde la seconda Mostra Nazionale di Pesaro vede le officine ceramiche espositrici salire da trentuno a circa sessanta: vede convenuta pressochè tutta la ceramica italiana, la quale nella sua storia millenaria non rammenta una rassegna così ricca e completa.